



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

Ministero Sviluppo Economico
Gabinetto

USCITA - 24/03/2009 - 0008693

Ufficio : Gabinetto

GENILIS PRESIDENTE,

sono molto spiacente di non poter essere presente ai lavori dell'interessante convegno organizzato dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli, da EuroSapienza, dalla Rivista di diritto tributario internazionale e dall'Istituto Affari Internazionali sul tema "Una politica di sviluppo per l'Unione Europea. L'urgenza delle scelte e il ruolo dell'Italia".

Questo prestigioso evento culturale rappresenta una preziosa opportunità per approfondire il pensiero, tuttora attuale, di una delle figure di intellettuale e di politico che più profondamente ha influito nella storia dell'integrazione europea del novecento.

Altiero Spinelli fu tra i primi a comprendere che dalle ceneri della seconda guerra mondiale poteva sorgere una nuova Europa, fondata sul superamento delle antiche rivalità e sulla ricomposizione delle recenti lacerazioni.

A questo obiettivo egli dedicò, con coerenza e passione, tutta la sua vita politica, nella profonda convinzione che la creazione di una vera comunità di Stati non potesse prescindere dall'esistenza di un'autentica comunità di popoli.

Questa lucida intuizione, che Spinelli portò avanti fin da primi anni del ventesimo secolo, conserva ancora oggi intatta la sua forza e vitalità.

Chiar.mo Prof. Renato GUARINI
Presidente Comitato Nazionale
Altiero Spinelli
c/o Dip. di Storia Moderna e Contemporanea
Università La Sapienza
P.le Aldo Moro, 5
00185 Roma



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

Oggi come allora l'idea di Europa non deve restare un'astratta enunciazione di principio, ma deve coniugarsi con un patrimonio di valori condivisi e con una struttura organizzativa efficiente, in grado di fornire risposte rapide e concrete alle esigenze dei cittadini ed alle questioni sollevate dall'attuale contesto globalizzato.

Di fronte alle sfide poste dalla difficile congiuntura che stiamo attraversando, la necessità di una politica di sviluppo europea non è più eludibile: ci troviamo dinanzi ad una crisi di dimensioni globali, che sarebbe velleitario pretendere di risolvere esclusivamente con misure di carattere nazionale.

La globalizzazione – con l'elevato grado di complessità dei livelli di azione che essa comporta – il mercato unico e, ancora di più, la moneta unica impongono un più stretto coordinamento delle politiche economiche.

Occorre, inoltre, mettere insieme le forze su settori strategici dello sviluppo e della società della conoscenza: le grandi reti transeuropee, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la ricerca. Sono fattori da cui dipende in misura notevole la nostra capacità di assicurare sviluppo sostenibile e benessere ai nostri cittadini.

Oggi più che mai, quindi, l'Unione europea può e deve svolgere un ruolo determinante nell'elaborazione di politiche coordinate che possano arginare i pesanti effetti della crisi economico-finanziaria in corso e rilanciare strutturalmente un virtuoso percorso di crescita, puntando sull'innovazione, sulle nuove tecnologie, sulla ricerca.

A questo scopo, occorre riscoprire il pragmatismo e, allo stesso tempo, la grande carica ideale dei padri fondatori dell'Europa unita.

Non dobbiamo dimenticare l'insegnamento di De Gasperi, Spinelli, Monnet, Spaak, Schuman e Adenauer, che – pur nella diversità delle opinioni e delle responsabilità – hanno dimostrato che lo sviluppo del continente non può prescindere dal dialogo, dalla libertà, da una più stretta integrazione tra i popoli europei e le loro organizzazioni statali.



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

La consapevolezza delle difficoltà che il processo di integrazione europea ha attraversato non deve scoraggiarci: essa può, al contrario, aiutarci a capire e valutare con chiarezza la fase attuale, ponendo nella giusta dimensione la crisi in corso.

Non possiamo rassegnarci all'incompiutezza dell'Europa: i Paesi fondatori – e tra questi l'Italia – hanno la responsabilità di fornire un contributo determinante al completamento del progetto europeo, alla creazione di politiche coordinate di sviluppo, alla definizione di un percorso di crescita sostenibile e duraturo.

Occorre puntare su un'Europa rinnovata, più unita, più forte, più capace di agire con efficacia al proprio interno e con autorevolezza all'esterno: un'Europa più democratica, caratterizzata da un rapporto più stretto con i cittadini dell'Unione.

Per raggiungere questo risultato, il pensiero e l'esempio di Altiero Spinelli costituiscono un punto di riferimento ancora attuale, al quale ispirarsi per affrontare con fiducia le difficili sfide del presente.

Con una condanna'